



Ministero dell'istruzione e del merito
ISTITUTO SUPERIORE "BRUNO MUNARI"

Cod. Mecc. NAIS10900C Cod.Fis. 93056740637

Nome Ufficio iPA: Uff_eFatturaPA Codice Univoco Ufficio: UFOYYV

Sede Centrale: Via Armando Diaz, 43 - 80011 Acerra (NA)

Tel. Centralino: 0815205935 Tel. Segreteria: 0813192770

Sito web: www.liceomunari.edu.it E-Mail: nais10900c@istruzione.it PEC: nais10900c@pec.istruzione.it



FUTURA

**LA SCUOLA
PER L'ITALIA DI DOMANI**



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero dell'Istruzione
e del Merito



Italiadomani
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

VADEMECUM

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

E

PDP

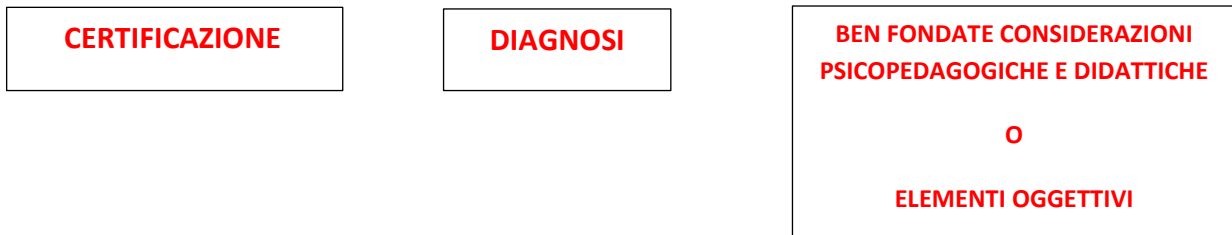
A.S. 2023/24

DIRIGENTE SCOLASTICO: prof.ssa Lea Vitolo

REDAZIONE DEL DOCUMENTO A CURA DEL GLI

CHI SONO GLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)?

La scuola individua gli studenti con Bisogni Educativi Speciali in tre modi, attraverso:



Certificazione: documento rilasciato dalla commissione per il riconoscimento dello stato d'inabilità, al termine della procedura di accertamento per la legge 104/92 per gli alunni diversamente abili (DVA). In alcuni casi, però, può riguardare anche i ragazzi con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) che abbiano particolari problemi (a es. dislessia severa) per patologie aggiunte associate.

Diagnosi: documento rilasciato al termine di test specifici, eseguiti dall'équipe di neuropsichiatria infantile (fino ai 18 anni) per i DSA; di solito contiene i risultati dei test in termini descrittivi e la conclusione, evidenziando un disturbo di apprendimento. Può essere firmata dalla logopedista, dalla psicologa e dal neuropsichiatra infantile ed è il documento che la famiglia o lo studente di maggiore età, può portare a scuola e far protocollare per l'adozione delle misure didattiche previste dalla legge n. 170/10. Possono diagnosticare quindi solo le équipe delle strutture pubbliche (ULSS) e strutture accreditate dalla Regione. Le diagnosi rilasciate dai privati prima del 2.11.2010 (data di entrata in vigore della L. 170) rimangono valide. Su questo punto c'è una chiara circolare del nostro ministero.

Ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche o elementi oggettivi (es. segnalazione degli operatori sociali): il termine presuppone che un alunno (in assenza di diagnosi o certificazioni mediche), il quale mostra delle difficoltà di apprendimento legate al ad altri disturbi evolutivi non DSA e dovuti al fatto di provenire da un ambiente con svantaggio socio-economico, con deprivazioni culturali o linguistiche (come nel caso degli stranieri), può essere aiutato dalla scuola con l'adozione di percorsi individualizzati e personalizzati come strumenti compensativi e/o dispensativi (pag. 3 C.M MIUR n° 8-561 del 6/3/2013) ma **“non” è obbligata a fare il PDP**, dunque sceglie in autonomia se fare o meno un PDP, e questi interventi dovranno essere per il tempo necessario all'aiuto in questione. (Area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale, C.M MIUR n° 8-561 del 6/3/2013).

NELL'AREA BES VI SONO COMPRESI TRE GRANDI SOTTO-CATEGORIE

(punto 1, Dir. Min. 27/12/2012)

(BES 1) Quella della disabilità certificata (DVA) secondo la Legge 104/92 e si elabora sempre un Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.).

(BES 2/3) Quella dei disturbi evolutivi specifici (DSA, ADHD, DOP ecc.) Legge 170/10

- **BES 2:** Se hanno diagnosi di Disturbo Specifico dell'Apprendimento o D.S.A, in riferimento alla L. n. 170/10 e D.M n. 5669 12/7/2012 ed si elabora SEMPRE un Piano Didattico Personalizzato (PDP). Nella classificazione Internazionale ICD-10 dell'organizzazione Mondiale della Sanità OMS i DSA sono definiti con la sigla F81.0 (F81.0 – Disturbo specifico della lettura F81.1 – Disturbo specifico della computazione F81.2 – Disturbo specifico delle abilità aritmetiche F81.3 – Disturbi misti delle abilità scolastiche F81.8 – Altri disturbi evolutivi delle abilità scolastiche F81.9 – Disordine evolutivo di abilità scolastiche non meglio specificato). In ambito italiano, nella classificazione generale di Disturbi Evolutivi Specifici di apprendimento si ricomprendono: **Disturbo specifico di lettura (Dislessia) Disturbo specifico della scrittura (Disortografia, Disgrafia) Disturbo specifico del calcolo (Discalculia)**.
- **BES 3:** Se hanno diagnosi di disturbo da deficit di attenzione/iperattività/impulsività (ADHD), Disturbi del Linguaggio (DSL), Disturbi della coordinazione motoria o non-verbali (DCD) allora la scuola è in grado di decidere in maniera autonoma, "se" utilizzare, o no, lo strumento del PDP, in caso non lo utilizzi ne scrive le motivazioni, infatti: "la scuola può intervenire nella personalizzazione in tanti modi diversi, informali o strutturati, secondo i bisogni e la convenienza. (...) il Consiglio di Classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato con eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione". (Piano Didattico Personalizzato, pag. 2 Nota Ministeriale MIUR del 22/11/2013, n°2363).

(BES 4) Quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale Legge 53/03.

"Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e la scuola "non" è obbligata a fare il PDP.

SCHEMA SINOTTICO DELLA NORMATIVA SU TUTTI I BES

	Disabilità certificata	BES 2 (DSA)	Altri BES
Individuazione degli alunni	Certificazione ai sensi della L. n° 104/92 art. 3 commi 1 o 3 (gravità)	Diagnosi ai sensi L. n° 170/10	Delibera del consiglio di classe ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e C.M. n° 8/13 e Nota 22/11/2013
Strumenti Didattici	PEI Obbligatorio Con riduzione di talune discipline (art.16 comma 1 L. n° 104/92) e prove equipollenti e tempi più lunghi (art. 16 comma 3 L. n° 104/92). Insegnante per il sostegno e/o assistenti per l'autonomia e la comunicazione.	PDP Obbligatorio Con Strumenti compensativi e/o misure dispensative e tempi più lunghi.	PDP A discrezione del CdC (solo se si prescrivono strumenti compensativi e/o misure dispensative)
Effetti sulla valutazione del profitto	<p>1. Programmazione per obiettivi minimi o curricolare: <u>Diritto al Diploma</u>, se superato positivamente esame di Stato con prove equipollenti e tempi più lunghi.</p> <p>2. Programmazione differenziata: <u>Diritto ad attestato certificante i crediti formativi</u> (rilasciato sempre dalla commissione d'esame e non dalla scuola).</p>	<p>1. Dispensa dallo scritto lingue straniere compensata da prova orale: <u>Consente Diploma</u> (Linee guida 4.4 allegate a D.M. 12/07/2011, art. 6 comma 5).</p> <p>2. Esonero dalle lingue straniere: <u>Consente solo attestato con i crediti formativi</u> (D.M. 12/07/2011 art. 6 comma 6).</p>	<p>Misure dispensative (tutte tranne la dispensa dallo scritto di lingue straniere e dell'esonero normativamente previste solo per DSA).</p> <p>Strumenti compensativi.</p> <p>Tempi più lunghi <u>Con possibile Diploma.</u></p> <p>Per gli stranieri c'è Normativa specifica (Linee guida 19/02/2014).</p>

COS'E' LA DIDATTICA INCLUSIVA

Le Istituzioni scolastiche, tenendo conto delle indicazioni contenute nelle Linee guida, attuano i necessari interventi pedagogico/didattici per il successo formativo degli alunni e degli studenti con BES, attivando percorsi di didattica individualizzata e/o personalizzata e ricorrendo a strumenti compensativi e misure dispensative.

DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA

- Obiettivi, contenuti e attività comuni o simili come fine dell'insegnamento
- Semplificazione del percorso di apprendimento

Attraverso metodologie e strategie differenziate si propone che l'alunno raggiunga gli stessi obiettivi previsti dal gruppo classe.

DIDATTICA PERSONALIZZATA

- Obiettivi, contenuti e attività simili o differenti come fine dell'insegnamento
- Riduzione e differenziazione del percorso di apprendimento

Deve riferirsi alla personalità dell'alunno, alle sue attitudini, e pertanto può proporsi obiettivi differenziati rispetto a quelli previsti per il gruppo classe.



**ENTRAMBI I PERCORSI DIDATTICI INDIVIDUALIZZATI E PERSONALIZZATI
ARTICOLANO GLI OBIETTIVI ALL'INTERNO DELLE INDICAZIONI CURRICOLARI NAZIONALI
SULLA BASE**

- Del livello e delle modalità di apprendimento dell'alunno.
- Adottando proposte di insegnamento che tengano conto delle abilità possedute.
- Potenziando anche le funzioni non coinvolte nel disturbo.

QUAL'È IL COMPITO DELLA SCUOLA

Tutti i docenti hanno il dovere della presa in carico collegiale dei BES anche “ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi” (circ. 8/13).

Passaggio n°1

ISTITUZIONE DEL GLI (gruppo di lavoro per l'inclusione): gruppo allargato che comprenderà i docenti disciplinari, le funzioni strumentali, docenti assistenti educativi-culturali (tutor), psicologo dell'Istituto (se presente).

COMPITO DEL GLI

- **Trattare le questioni relative a tutti gli alunni con BES certificati e non** (rilevazione dei Bes, raccolta degli interventi didattico-educativi posti in essere, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; monitoraggio e valutazione del livello d'inclusività della scuola).
- In particolare programmare un utilizzo funzionale delle risorse presenti nella scuola (laboratori, strumenti, risorse umane...) per la **realizzazione di un Piano Annuale per l'Inclusività (PAI)** condiviso con i docenti e le famiglie, servizi socio sanitari.

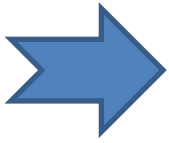
NELLO SPECIFICO...IL GLI DOVRÀ

- **Predisporre un piano di intervento per gli alunni BES.**
- **Coordinarsi con i vari consigli di classe per stendere un piano di intervento per gli alunni con BES non certificati o certificabili.**

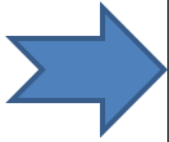
Passaggio n°2

- Tale impegno programmatico andrà inserito nel **Piano dell'Offerta Formativa (POF).**

CHI EVIDENZIA I BES?



Se sono i genitori ad accorgersi di difficoltà di apprendimento del figlio, dovranno comunicarlo alla scuola e chiedere agli insegnanti se condividono le loro preoccupazioni; in caso contrario potranno invitarli a un'osservazione sistematica, in base alle loro competenze, per verificare i propri dubbi.



Se le difficoltà scolastiche sono state rilevate dai docenti e persistono anche dopo aver svolto attività di potenziamento delle abilità mancanti, allora è il caso che la famiglia, su consiglio della scuola, faccia valutare il figlio secondo le modalità previste dalla normativa vigente (art. 3 della legge 170/2010), che prevede la possibilità per tutti i ragazzi, nel caso di sospetto di presenza di BES, di poter usufruire di tutte le iniziative utili per l'effettivo godimento del diritto allo studio.

Per la certificazione la famiglia potrà rivolgersi sia a specialisti del SSN sia a specialisti di strutture accreditate.



Saranno i sanitari, attraverso test mirati, a verificare veramente la presenza di un eventuale disturbo specifico di apprendimento.



Ricevuta la certificazione diagnostica, la famiglia si preoccuperà di consegnarla alla scuola e di richiedere il relativo protocollo, come tutela sia per la famiglia sia per l'istituzione scolastica stessa.



A scuola la diagnosi dovrà:

- essere allegata al fascicolo personale dell'alunno
- essere visionata dai docenti del consiglio di classe e utilizzata per la successiva stesura del PDP.

E' IMPORTANTE FOCALIZZARE IL PROBLEMA

- Non siamo né psicologi, né neuropsichiatri, né assistenti sociali!
- Interverremo dunque solo su quei problemi di cui possiamo riconoscere cause che possono essere affrontate sul piano educativo e didattico.

S'invitano tutti i docenti, pertanto, a operare come segue:

INDIVIDUARE I BES NELLE CLASSI PRIME E IN CASO DI PRIMA OSSERVAZIONE

ALUNNI CON BES2 CERTIFICATI O IN PROCESSO DI CERTIFICAZIONE

Il coordinatore di classe si metterà in contatto con la Segreteria Didattica per sapere se vi sono alunni con DSA in maniera tale da comunicarlo ai colleghi in maniera informale e formale (nel prossimo Consiglio di Classe). In tal caso si attiverà per contattare la famiglia ed eventualmente l'operatore sanitario di riferimento per ulteriori delucidazioni. Nel caso in cui la documentazione presentata non sia recente, chiederà alla famiglia di aggiornarla.

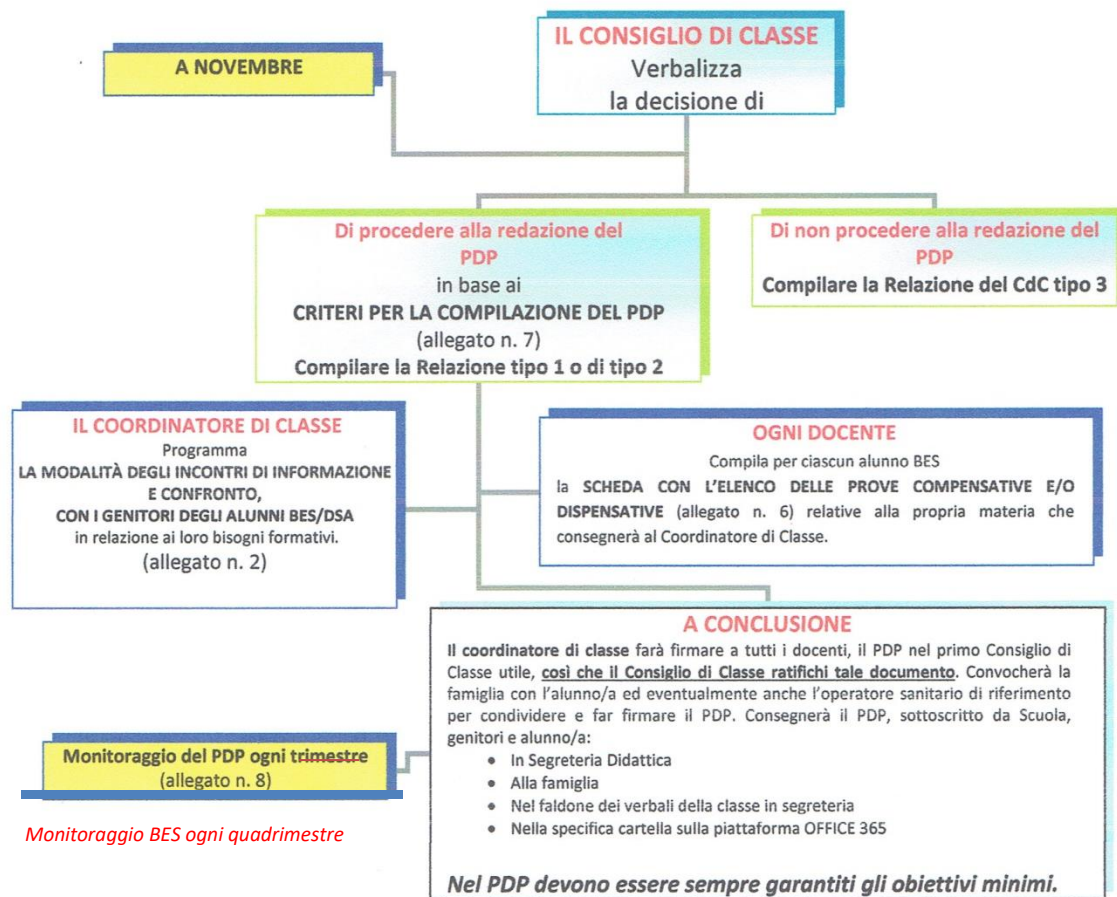
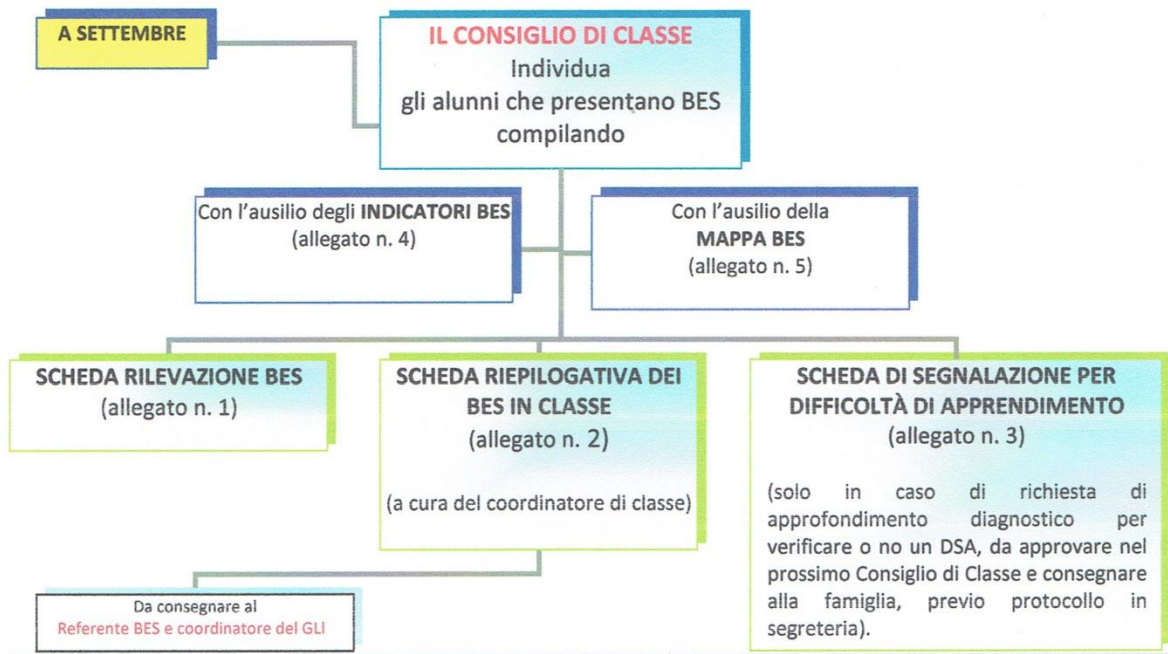
Per questi alunni, secondo le Linee guida 12 luglio 2011, il Consiglio di classe deve predisporre obbligatoriamente un Progetto didattico Personalizzato (PDP).

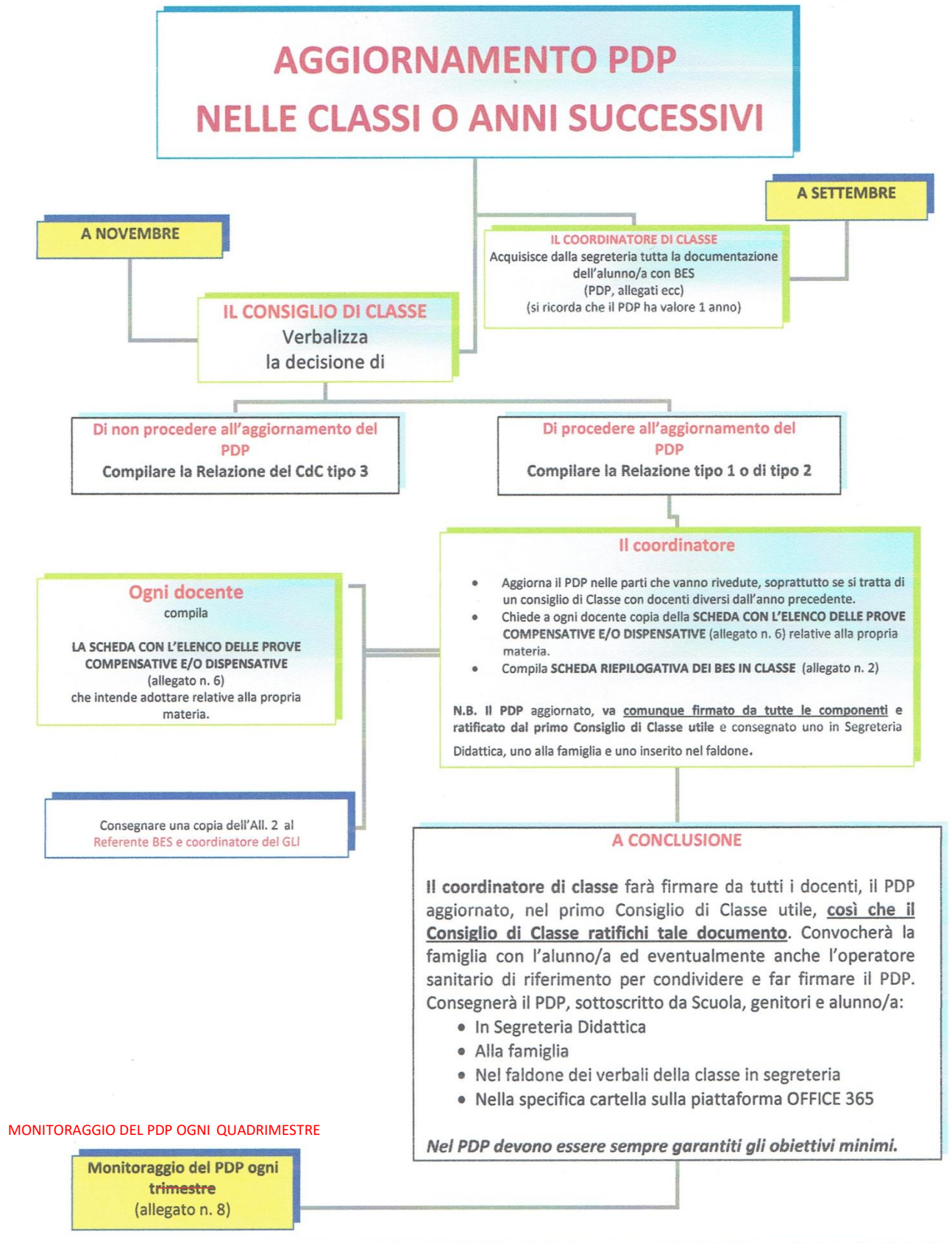
ALUNNI CON BES3 O BES4

Non tutti i casi di svantaggio o disagio possono avere una causa sanitaria e quindi essere certificati. In mancanza di diagnosi cliniche, occorre fare riferimento a situazioni oggettive, ad esempio la segnalazione dei servizi sociali o status di alunni stranieri o sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, indicare in quali altri casi, non ricadenti nei disturbi clinicamente riscontrabili, sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative previste dalle Linee guida allegate alla legge 170/2010 formalizzati nel Piano didattico educativo (PDP).

In mancanza di dati oggettivi la Circolare stabilisce che è a discrezione del Consiglio di classe, ove necessario a maggioranza, stabilire se l'alunno/a versi in un caso di svantaggio o disagio e utilizzare il PDP, proponendo interventi didattici compensativi, dispensativi (gli stessi previsti per i DSA). Tale scelta va sempre verbalizzata e motivata.

In caso non lo utilizzi ne scrive le motivazioni psicopedagogiche e didattiche, infatti: "la scuola può intervenire nella personalizzazione in tanti modi diversi, informali o strutturati, secondo i bisogni o la convenienza" (DM 27/12/12 e Nota Ministeriale MIUR del 22/11/2013, n° 2363).





Il PDP va monitorato e assieme al patto educativo ha una natura liquida, soggetta a modifiche in itinere. Ricordando in specie che la stessa Legge n. 170 del 2010 per i casi di DSA prescrive il monitoraggio delle misure dispensative ai fini di valutare l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi.

In conclusione si suggeriscono alcune strategie metodologiche e relazionali con questo tipo di alunni.

- Evitare di farli leggere in classe (in caso di dislessia).
- Evitare di farli scrivere a mano (in caso di disgrafia).
- Evitare di copiare espressioni matematiche (in caso di discalculia) e testi dalla lavagna (in caso di dislessia), ma fornire all'allievo la parte scritta alla lavagna su supporto cartaceo, da utilizzare al momento della spiegazione o dell'esercizio.
- Prevedere l'utilizzo di compiti ridotti non per contenuto, ma per quantità di pagine (in tutti i casi).
- Fissare interrogazioni programmate senza spostare le date (in tutti i casi).
- Evitare la sovrapposizione di verifiche (una sola verifica al giorno) (in tutti i casi).
- Semplificare gli esercizi senza modificare obiettivi e contenuti (in tutti i casi).
- Evitare di mettere note quando lo studente ha un disturbo oppositivo provocatorio (in caso di ADHD).
- Cercare di incoraggiare e far aumentare l'autostima dell'alunno (in tutti i casi).

Il PDP è un contratto fra Docenti, Istituzione Scolastiche, Istituzioni Socio-Sanitarie e Famiglia per individuare e organizzare un percorso personalizzato nel quale devono essere definiti i supporti compensativi e dispensativi che possono portare alla realizzazione del successo scolastico degli alunni in difficoltà.

Il PDP, è l'acronimo di PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO e si tratta di un documento previsto dal MIUR secondo il DM 5669 del 12/7/2011 in cui si accorda sulla didattica personalizzata da attuare a scuola, ovvero quali attività dispensative e quali strumenti compensativi il ragazzino può utilizzare sia durante la lezione che durante le prove di valutazione.

Il PDP è: Un documento che spiega quali sono i punti di forza dell'alunno sui quali fare leva Un'occasione per stabilire un patto tra scuola e famiglia. Un'opportunità per l'intera classe di approfondire nuove metodologie didattiche.

Il PDP non è: Un elenco delle cose che l'alunno non sa fare La sintesi della valutazione diagnostica Una griglia di valutazione Fisso e immutabile.



IL PDP è OBBLIGATORIO QUANDO
ABBIAMO UNA DIAGNOSI DI
DISTURBO SPECIFICO DI
APPREDIMENTO (BES 2), dunque tutti
i codici che iniziano con **F 81** dell'ICD-
10.

In questo caso va compilato entro 3
mesi dalla diagnosi.

IL PDP E' A DISCREZIONE DEL CONSIGLIO DI
CLASSE QUANDO ABBIAMO:

- UNA DIAGNOSI DI DISTURBO
EVOLUTIVO (ADHD, DISTURBO DEL
LINGUAGGIO, DISTURBO
COORDINAZIONE MOTORIA O VISUO-
SPAZIALE (**BES 3**).
- DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO,
SVANTAGGIO SOCIO-CULTURALE O
ALUNNI STRANIERI (BES 4).

Il PDP può comunque essere compilato in
qualsiasi momento dell'anno (Nota
Ministeriale MIUR del 22/11/2013, n° 2363)

LA STRUTTURA DEL PDP

1. Dati anagrafici e informazioni essenziali che si riferiscono all'alunno: **SEZ. A (per tutti i BES)**.
2. Descrizione delle abilità e dei comportamenti (lettura, scrittura, grafia, calcolo e altri dati se presenti nella diagnosi, come la proprietà linguistica, la memoria, l'attenzione, l'affaticabilità, le prassie): **SEZ. B (parte I per gli allievi con DSA e parte II per tutti gli altri BES non DSA)**.
3. Osservazioni di ulteriori aspetti significativi (motivazione, atteggiamenti riscontrabili a scuola, strategie utilizzate dall'alunno a scuola, apprendimento delle lingue straniere, interessi, difficoltà, punti di forza ecc.): **SEZ. C1 (per tutti i BES)**.
4. Patto educativo con la famiglia e lo studente: **SEZ. C2 (per tutti i BES)**.
5. Interventi educativi e didattici: **SEZ. D (per tutti i BES)**:
 - ⇒ Strategie di personalizzazione/individualizzazione (misure dispensative, strumenti compensativi, strategie didattiche inclusive, obiettivi disciplinari personalizzati, parametri di valutazione, tempi) per ciascuna materia.
6. **SEZ. E (per tutti i BES)**:
 - ⇒ **SEZ. E1** Quadro riassuntivo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative (D1, D2, D3...), degli strumenti compensativi (C1, C2, C3...), Alcune Strategie didattiche inclusive (S1, S2, S3 ...), Indicazioni generali per la verifica/valutazione (V1, V2, V3...), Indicazioni generali per i Tempi (T1, T2, T3...).
 - ⇒ **SEZ. E2** Quadro riassuntivo degli Interventi Didattici
7. **I Sottoscrittori del PDP** (la scuola, la famiglia/tutore legale) e **Consenso Informato**

QUALCHE INDICAZIONE PER LA COMPILAZIONE DEL PDP

1. Dati generali Sez. A (comune a tutti gli allievi con DSA e altri BES)

Qui è necessario inserire i dati anagrafici e della Diagnosi/Relazione multi-professionale del Servizio Sanitario del ragazzino.

Spieghiamo alcune voci:

- **Percorso scolastico pregresso:** indicare se vi sono indicazioni importanti come eventuali bocciature, materie in cui è stata chiesta la riparazione a settembre, o altro di rilevanza.

2. Sezione B- Parte I (allievi con DSA) Funzionamento delle abilità di lettura, scrittura e calcolo

Spieghiamo alcune voci:

- In "**DIAGNOSI SPECIALISTICA**" indichiamo i parametri tecnici richiesti.

Che cosa fare se nella diagnosi questi parametri non sono inseriti?

Premesso che, una diagnosi per DSA per essere tale è necessario che la stessa diagnosi sia conforme alla Consensus Conferenze sui DSA dell'Istituto Superiore di Sanità ISS-2011 e Conferenza Stato-Regioni sui DSA del 24/7/2012. Sono proprio tutti questi documenti che indicano nel dettaglio che vanno inseriti sia questi parametri sia le modalità di aiuto e intervento, altrimenti non è una diagnosi in "regola" per DSA. Dunque, torniamo da chi ha compilato la diagnosi e chiediamo di inserire quanto richiesto (magari portiamo con noi copia del PDP in bianco).

Non sarà una cosa difficile visto che noi Specialisti inseriamo ognuna di queste voci: dati tecnici e modalità di aiuto a casa giorno per giorno, e a scuola materia per materia.

- In "**OSSERVAZIONE IN CLASSE**" tocca al docente compilare.

Si consiglia di non mettere termini difficili e/o ricercati, scrivete ciò che osservate. Se osservate che l'alunno legge lentamente, non mettete frasi come "Le sue abilità di lettura appaiono inferiori rispetto allo sviluppo cronologico...": **no**. Mettete semplicemente e chiaramente: "La sua lettura appare più lenta e scorretta rispetto ai suoi compagni di classe". Meglio un linguaggio semplice ma efficiente.

3. SEZIONE D: INTERVENTI EDUCATIVI E DIDATTICI

Spieghiamo alcune voci:

- **In Misure dispensative** all'alunno con DSA è garantito l'essere dispensato da alcune prestazioni non essenziali ai fini dei concetti da apprendere. Esse possono essere, secondo la disciplina e del caso:
 - La lettura ad alta voce
 - La scrittura sotto dettatura
 - Prendere appunti
 - Copiare dalla lavagna
 - Il rispetto della tempistica per la consegna dei compiti scritti
 - La quantità eccessiva dei compiti a casa
 - L'effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati
 - Lo studio mnemonico di formule, tabelle, definizioni
 - Sostituzione della scrittura con linguaggio verbale e/o iconografico
- **In Strumenti compensativi**, altresì l'alunno con DSA può usufruire di strumenti compensativi che gli consentono di compensare le carenze funzionali determinate dal disturbo. Aiutandolo nella parte automatica della consegna, permettono all'alunno di concentrarsi sui compiti

cognitivi oltre che avere importanti ripercussioni sulla velocità e sulla correttezza. Secondo la disciplina e del caso, possono essere:

- Formulari, sintesi, schemi, mappe concettuali delle unità di apprendimento
 - Tabella delle misure e delle formule geometriche
 - Computer con programma di videoscrittura, correttore ortografico; stampante e scanner
 - Calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante
 - Registratore e risorse audio (sintesi vocale, audiolibri, libri digitali)
 - Software didattici specifici
 - Computer con sintesi vocale
 - Vocabolario multimediale
- In **Strategie didattiche inclusive**, possiamo inserire:
 - Valorizzare nella didattica linguaggi comunicativi altri dal codice scritto (linguaggio iconografico, parlato), utilizzando mediatori didattici quali immagini, disegni e riepiloghi a voce.
 - Utilizzare schemi e mappe concettuali.
 - Insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini).
 - Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline.
 - Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi".
 - Offrire anticipatamente schemi grafici relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali.
 - Favorire l'apprendimento dall'esperienza e la didattica laboratoriale.
 - Promuovere processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno l'autocontrollo e l'autovalutazione dei propri processi di apprendimento.
 - Incoraggiare la didattica di piccolo gruppo e il tutoraggio tra pari.
 - Promuovere l'apprendimento collaborativo.
- ❖ In **Tempi**, possiamo inserire:
 - Tempi aggiuntivi (fino al 30% in più rispetto alla classe) per le verifiche scritte.
 - Verifiche più brevi
 - Non più di una verifica al giorno
 - Non più di tre verifiche alla settimana
 - Concedere tempi più lunghi nelle risposte orali.

4 PARAMETRI DI VALUTAZIONE

Per valutazione s'intende TUTTA la valutazione, non solo alla fine dell'anno ma anche per le prove INVALSI. Qui inseriamo quanto già indicato in precedenza, solo che cambia il formato e l'applicazione, ovvero, durante le prove di valutazione intermedie ed esami finali.

- Il Consiglio di classe verifica e valuta l'efficacia degli interventi programmati e di conseguenza prosegue o modifica e/o amplia la tipologia d'interventi.
- La verifica andrà eseguita almeno ogni 2 mesi.
- Al termine di ogni trimestre il GLI incontrerà i coordinatori/docenti delle classi con alunni con BES per una verifica e valutazione su quanto fatto e sui risultati degli interventi riguardanti gli alunni con disabilità/ con DSA/ con altri bisogni speciali.

COME CI SI REGOLA CON UN ALUNNO IN POSSESSO DI UNA DIAGNOSI DI DSA, RILASCIATA DA UNA STRUTTURA PRIVATA, CHE STA EFFETTUANDO GLI ACCERTAMENTI MA NON È ANCORA IN POSSESSO DI CERTIFICAZIONE?

Nella necessità di superare le difficoltà legate ai tempi di rilascio delle certificazioni, nel caso un alunno stia effettuando accertamenti diagnostici, si adotta il PDP e tutte le misure che le esigenze educative riscontrate richiedono.

CHI REDIGE IL PDP?

Il Consiglio di classe. Tutti i docenti sono corresponsabili del progetto formativo elaborato. E' firmato da tutti i docenti, dalla famiglia, dal dirigente scolastico.

QUAL'È IL COMPITO DEL DIRIGENTE?

1. Verifica che nel POF sia presente un progetto sui DSA con linee guida su:
 - accoglienza
 - presa in carico degli alunni
 - compilazione del PDP
2. Garantisce che il PDP sia condiviso con i docenti, la famiglia, lo studente ed eventualmente i servizi sanitari
3. Verifica, insieme al referente, i tempi di compilazione del PDP (entro tre mesi dalla ricezione della diagnosi) e controlla la sua attuazione

QUANDO SI COMPILA? QUANDO VA CONSEGNATO?

- All'inizio di ogni anno scolastico entro i primi tre mesi... per gli studenti già segnalati.
- Appena la famiglia consegna la diagnosi ... per i nuovi.
- Se un alunno è certificato dopo il 31 marzo, la compilazione del PDP si può rimandare all'inizio dell'anno successivo ma si adotteranno da subito gli strumenti compensativi e le misure dispensate necessarie.

DI QUANT'È LA SUA VALIDITÀ?

Il PDP ha la validità di un anno.

DOVE SI TIENE?

Il PDP prodotto va dato in copia alla famiglia, va protocollato (con protocollo riservato) e inserito nel fascicolo personale riservato. E' consultabile, dagli insegnanti di classe, in segreteria.

Eventuali copie fotocopiate devono essere fatte solo se la scuola è in possesso di una liberatoria firmata dai genitori. Non va tenuta nel cassetto della cattedra!

È UN DOCUMENTO IMMODIFICABILE?

È importante ricordare che parliamo di disturbi evolutivi, sempre in cambiamento, modificabili grazie al lavoro che è fatto quotidianamente. Ciò vuol dire che se necessario, una volta sottoscritto, il PDP può essere modificato anche nel corso dell'anno.

Per facilitare l'aggiornamento annuale (o trimestrale) si possono utilizzare fogli predisposti da aggiungere al PDP originario.

Il PDP va ricompilato ogni volta che è aggiornata la diagnosi. Questo avviene, in genere, a ogni passaggio di ordine scolastico. E' vietatissimo (circ. 101 /2010) il passaggio delle diagnosi, da parte della scuola, all'ordine di scuola successivo ANCHE SE si tratta dello stesso Istituto Comprensivo. E' la famiglia che, all'atto d'iscrizione, consegnerà la diagnosi nella nuova scuola.

DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA O PERSONALIZZATA? QUALI MODALITÀ DIDATTICHE?

L'alunno con BES richiede:

- La conoscenza del disturbo, della patologia, del disturbo da parte dei docenti (es. DSA, ADHD, ecc.).
- Un'organizzazione scolastica flessibile
- Una metodologia didattica personalizzata

OCCORRONO ...

- Una didattica individualizzata e personalizzata
- Forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico
- Misure dispensative da prestazioni non essenziali.

La legge insiste sulla centralità della didattica individualizzata cioè rivolta al singolo anziché all'intera classe o al gruppo e **personalizzata** cioè rivolta a un particolare alunno, legata alla specifica e unica persona cui ci si rivolge.

La personalizzazione non equivale al lavoro svolto nel rapporto "1 a 1". Si basa, invece, sulla capacità di personalizzare l'apprendimento nel contesto della classe.

Tre modelli possono tradurre concretamente questa ipotesi:

- ❖ Le Intelligenze Multiple ("Come valorizzo il profilo intellettuale personale").
- ❖ L'Apprendimento Cooperativo (" Come organizzo la classe")
- ❖ La Differenziazione Didattica ("Come differenzio mantenendo obiettivi comuni")

STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE, CHE COSA SONO?

Le misure dispensative consentono all'alunno di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, sono particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento.

Gli strumenti compensativi sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria. Devono facilitare il compito dal punto di vista esecutivo, non dal punto di vista cognitivo. Dispensano dallo svolgere alcune prestazioni davanti ai compagni di classe, le cui difficoltà costringono a esperienze umilianti, come più volte testimoniato (punto 3 delle Linee Guida per l'applicazione della 170, emanate con il DM 5669 del 12/7/2011).

VALUTAZIONI E VERIFICHE, COME CI SI COMPORTA?

La Legge 170/2010 assicura che «sono garantite, durante il percorso d'istruzione e di formazione scolastica e universitaria, adeguate forme di verifica e di valutazione, anche per quanto concerne gli esami di Stato...».

Ma cosa significa "adeguate forme di verifica e di valutazione"?

L'articolo 6 del Decreto attuativo ci dà ulteriori spiegazioni:

- ❖ La valutazione scolastica, periodica e finale [...] deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici.

- ❖ Le Istituzioni scolastiche adottano modalità valutative che consentono [...] di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto ... a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

Le Linee Guida sui DSA 12/7/2011 sottolineano che devono essere personalizzate non solo la valutazione ma anche le forme di verifica. Le Linee Guida specificano le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine Ciclo: oltre a dare tempi aggiuntivi per le prove, è possibile dare verifiche con minori richieste (riduzione quantitativa, ma non qualitativa), rimanendo comunque sempre nell'ambito degli obiettivi disciplinari previsti per la classe.

PATTO CON LA FAMIGLIA, CHE COSA SI INTENDE?

E' fondamentale il raccordo con la famiglia che può comunicare alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dall'alunno anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici.

Si concordano:

- ❖ I compiti a casa (riduzione, distribuzione settimanale, modalità di presentazione...)
- ❖ Le modalità di aiuto: chi, come, per quanto tempo, per quali attività/discipline
- ❖ Gli strumenti compensativi utilizzati a casa
- ❖ Le interrogazioni
- ❖ Altro

Il PDP viene firmato anche dai genitori/tutori dell'alunno e dall'alunno se maggiorenne.

PERCHÉ È IMPORTANTE CHE LA FAMIGLIA SIA PARTECIPE E CONSAPEVOLE?

La famiglia deve avere la consapevolezza delle difficoltà e dei punti di forza del proprio figlio, accettare il "problema" e aiutare il figlio ad accettarlo.

È MEGLIO PARLARE CON I NOSTRI ALLIEVI CON BES DEL PDP?

Dobbiamo rispondere insieme ai ragazzi a queste domande se vogliamo coinvolgerli realmente nel loro processo di apprendimento: **Quali le risorse da sviluppare? A quale livello?**

E' indispensabile lavorare sull'autovalutazione. Nelle Linee Guida si riconosce agli studenti un ruolo importante nel loro percorso formativo. Essi, come tutti gli studenti, hanno il dovere di porre adeguato impegno nel loro "lavoro", sia a casa sia a scuola. Hanno, però, diritto a una chiara informazione riguardo alla diversa modalità di apprendimento, e alle strategie che possono aiutarli a ottenere il massimo dalle loro potenzialità. Inoltre possono suggerire ai docenti le strategie di apprendimento che progressivamente maturano autonomamente.

NELLA MIA CLASSE HO UN ALUNNO CON DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO, COME MI DEVO COMPORTARE?

Dopo aver eseguito osservazioni che permettano una visione mirata delle difficoltà dell'alunno, gli insegnanti della classe potrebbero:

1. Comunicare ai genitori le difficoltà riscontrate e illustrare un programma di recupero
2. Mettere in atto gli interventi educativi-didattici programmati
3. Se il programma di recupero non porta a risultati apprezzabili, s'invitano i genitori a rivolgersi all'ASL di zona per gli accertamenti e l'avvio del percorso diagnostico e di certificazione,
4. Se i genitori non volessero rivolgersi all'ASL e le difficoltà dell'alunno fossero particolarmente importanti e implicano la compromissione dell'apprendimento, gli insegnanti possono avviare la procedura per fare il PDP senza certificazione

5. Il C.d.C. prende atto della situazione particolare, stila un verbale e procede con la compilazione del PDP, secondo le direttive della normativa.

6. È comunicato ai genitori il percorso intrapreso e si sollecita la realizzazione della procedura standard.

NELLA MIA CLASSE È STATO INSERITO UN NUOVO ALUNNO STRANIERO, DEVO COMPILARE IL PDP?

Se il nuovo alunno ha un bisogno educativo speciale a causa dello svantaggio linguistico, va compilato il PDP entro 3 mesi dal suo arrivo.

IL NOSTRO ISTITUTO HA UN MODELLO DI PDP?

L'Istituto Superiore "B. Munari" adotta un modello di PDP che prende in considerazione la programmazione educativa riferita all'anno scolastico e tratta diversi aspetti:

- Analizza la situazione dell'alunno, riportando le indicazioni fornite dalla diagnosi, dalla famiglia, dagli insegnanti;
- Individua gli effettivi livelli di apprendimento nei diversi ambiti disciplinari;
- Definisce gli obiettivi essenziali che l'alunno deve raggiungere in ciascuno di essi;
- Individua le metodologie adeguate alle specifiche condizioni dell'allievo.

PERCHÈ COMPILARE IL PDP?

Perché permette di:

- Ripensare alla didattica.
- Riflettere sull'importanza dell'osservazione sistematica dei processi di apprendimento dell'alunno.
- Condividere la responsabilità educativa con la famiglia.
- Favorire la comunicazione efficace tra diversi ordini di scuola.
- Documentare per decidere e/o modificare strategie didattiche.

QUALI RISCHI CORRIAMO SE NON COMPILIAMO IL PDP?

La recente Nota dell'Ufficio Scolastico Regionale 8935 del 4 novembre 2014 riporta alcuni contenziosi e sentenze del TAR con riferimento alla non compilazione del PDP di cui si suggerisce la presa visione.

NORMATIVA

La legge 118/1971, "Provvidenze a favore dei mutilati e invalidi civili", all'art. 28 "Provvedimenti per la frequenza scolastica", dispone che l'istruzione dell'obbligo debba avvenire nelle classi normali della scuola pubblica. In questo senso, la legge in questione supera il modello delle scuole speciali, prescrivendo l'inserimento degli alunni con disabilità, comunque su iniziativa della famiglia, nelle classi comuni. Per favorire questo inserimento dispone, inoltre, che agli alunni con disabilità siano assicurati il trasporto, l'accesso agli edifici scolastici mediante il superamento delle barriere architettoniche, l'assistenza durante gli orari scolastici degli alunni più gravi.

DPR. 24 febbraio 1994

È un "Atto d'indirizzo e coordinamento che si riferisce ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alcuni portatori di handicap" che individua i soggetti e le competenze degli Enti Locali, delle attuali Aziende Sanitarie Locali e delle Istituzioni scolastiche nella definizione della Diagnosi Funzionale (DF), del Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e del Piano Educativo Individualizzato (PEI). Questo DPR. è stato integrato e modificato dal DPCM. n. 185/2006. Poi, sia il Regolamento sull'Autonomia scolastica, DPR. n. 275/1999, sia la Legge di riforma n. 53/2003 fanno espresso riferimento all'integrazione scolastica. Inoltre, la L. 296/06, all'art 1 c. 605 lettera "b", garantisce il rispetto delle "effettive esigenze" degli alunni con disabilità, sulla base di accordi interistituzionali.

Legge 104/1992

La Legge del 5 febbraio 1992, n. 104 " Legge Quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate" raccoglie e integra i precedenti interventi legislativi divenendo il punto di riferimento normativo dell'integrazione scolastica e sociale delle persone con disabilità. Il diritto soggettivo al pieno sviluppo del potenziale umano della persona con disabilità non può dunque essere limitato da ostacoli o impedimenti che possono essere rimossi per iniziativa dello Stato (Legislatore, Pubblici poteri, Amministrazione). La Legge prevede una particolare attenzione, un atteggiamento di "cura educativa" nei confronti degli alunni con disabilità che si esplica in un percorso formativo individualizzato. Il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI) sono, dunque, per la Legge i momenti concreti in cui si esercita il diritto all'istruzione e all'educazione dell'alunno con disabilità. È inoltre sottolineato il ruolo di contitolarità del docente di sostegno. In particolare:

Definizione di handicap

Art. 3 - "È persona in situazione di handicap chi presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà d'apprendimento, di relazione o d'integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o d'emarginazione."

Accertamenti dell'handicap

Art. 4 - "Gli accertamenti riguardanti la minorazione, alle difficoltà, alla necessità dell'intervento assistenziale permanente e alla capacità individuale complessiva residua, di cui all'articolo 3, effettuate dalle unità sanitarie locali mediante le commissioni mediche di cui all'articolo 1 della legge 15 ottobre 1990, n° 295, che sono integrate da un operatore sociale e da un esperto nei casi da esaminare, in servizio presso le unità sanitarie locali."

Ruolo dell'insegnante di sostegno

Art. 6 - Gli insegnanti di sostegno assumono contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e all'elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli d'interclasse, dei consigli di classe e dei collegi docenti.

Inserimento e integrazione sociale

Art. 8 - “L’inserimento e l’integrazione sociale della persona con disabilità si realizzano mediante: ... (comma d) provvedimenti che rendano effettivi il diritto allo studio della persona in situazione di handicap, con particolare riferimento alle dotazioni didattiche e tecniche, ai programmi, a linguaggi specializzati, alle prove di valutazione e alla disponibilità di personale appositamente qualificato, docente o non docente.”

Diritto all’educazione e all’istruzione

Art. 12 commi 1-2-3

1 - “All’alunno da 0 a 3 anni in situazione di handicap è garantito l’inserimento negli asili nido.”

2 - “È garantito il diritto all’educazione e all’istruzione della persona con disabilità nelle sezioni di scuola materna, nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche d’ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie.”

3 - “L’integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona in situazione di handicap nell’apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.”

Legge 170/2010

“ Nuove norme in materia di disturbi specifici d’apprendimento in ambito scolastico”. La legge 8 ottobre 2010, n. 170, riconosce la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia come Disturbi Specifici dell’Apprendimento (DSA), assegnando al sistema nazionale d’istruzione il compito d’individuare le forme didattiche e le modalità di valutazione più adeguate affinché studenti con DSA possano raggiungere il successo formativo. Per la peculiarità dei Disturbi Specifici di Apprendimento, la Legge apre, in via generale, un nuovo canale di tutela del diritto allo studio, rivolto specificatamente agli alunni con DSA, diverso da quello previsto dalla legge 104/1992. Infatti, il tipo d’intervento per l’esercizio del diritto allo studio previsto dalla Legge si focalizza sulla didattica individualizzata e personalizzata, sugli strumenti compensativi, sulle misure dispensative e su adeguate forme di verifica e valutazione.

D M. 5669 del 12.07.2011

Corredato di allegato con le “Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento”.

Il Decreto Ministeriale individua, ai sensi dell’art. 7, comma 2, della Legge 170/2010, le modalità di formazione dei docenti e dei dirigenti scolastici, le misure educative e didattiche di supporto utili a sostenere il corretto processo di insegnamento/apprendimento fin dalla scuola dell’infanzia, nonché le forme di verifica e di valutazione per garantire il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con diagnosi di Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA), delle scuole di ogni ordine e grado del sistema nazionale di istruzione e nelle università. Le Linee Guida presentano alcune indicazioni, elaborate sulla base delle più recenti conoscenze scientifiche, per realizzare interventi didattici individualizzati e personalizzati, nonché per utilizzare gli strumenti compensativi e per applicare le misure dispensative. Esse indicano il livello essenziale delle prestazioni richieste alle istituzioni scolastiche e agli atenei per garantire il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA.

NOTA MINISTERIALE del 24.07.2012

Schema di accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano su “Indicazioni per la diagnosi e la certificazione diagnostica dei Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)”. La nota sancisce che:

- La diagnosi debba essere tempestiva e prodotta non oltre il 31 marzo, per gli alunni che frequentano gli anni terminali di ciascun ciclo di studi;
- Il percorso diagnostico sia attivato solo dopo che la scuola abbia attuato gli interventi educativi e didattici previsti dalla L. 170/2010
- Se il Servizio Sanitario Nazionale non è in grado di rilasciare la certificazione in tempi utili, le Regioni forniscono criteri qualitativi per l’individuazione dei soggetti privati accreditati per il rilascio delle diagnosi;
- La certificazione dei DSA deve evidenziare precisi elementi: la nota li indica e propone un modello di certificazione per i DSA.

LINEE GUIDA MINISTRO PROFUMO del 27 DICEMBRE 2012

Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica.

CIRCOLARE MINISTERIALE n. 8 del 6 marzo 2013

Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”. Indicazioni operative.

ALLEGATI
(SCHEDE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI BES
E MONITORAGGIO PDP)

ALLEGATO N. 1

Scheda di rilevazione dei BES
e

Relazione del Consiglio di Classe

Anno Scolastico _____ **Scuola** _____
Classe _____ **Sezione** _____
Alunno/a _____
Data rilevazione _____

Il consiglio della classe ai sensi e per gli effetti della direttiva ministeriale del 27/12/2012 e della CM n° 8/2013, poiché sussistono le condizioni ivi previste “**elementi oggettivi** (es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), **ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche**”, rileva la presenza dei seguenti alunni con bisogno educativo speciale:

TIPO DI DISAGIO MANIFESTATO


Difficoltà di apprendimento	SI	NO	Condizioni fisiche difficili (se si specificare quali, es. ospedalizzazioni, malattie acute o croniche, lesioni, fragilità, anomalie cromosomiche, anomalie nella struttura del corpo, altro):	SI	NO
	Basso rendimento scolastico	SI		NO	Divario culturale
Seguito dai Servizi Sociali	SI	NO	Alunni stranieri non italofofoni	SI	NO
Disagio familiare	SI	NO	Altro (specificare)	SI	NO
Carenze affettivo-relazionali	SI	NO			
Disagio comportamentale	SI	NO			
Disagio economico	SI	NO			
Disagio ambientale	SI	NO			

GRIGLIA OSSERVATIVA Solo per ALLIEVI CON BES IV (Area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale) <i>(DA ALLEGARE NEL PDP)</i>	Osservazione Degli INSEGNANTI	Eventuale osservazione di altri OPERATORI (es. educatori)
Manifesta difficoltà di lettura	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta difficoltà di scrittura	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta difficoltà di espressione orale	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta difficoltà logico/matematiche	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta difficoltà di calcolo	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta difficoltà nel rispetto delle regole	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta difficoltà nel mantenere l'attenzione durante le spiegazioni	2 1 0 9	2 1 0 9
Non svolge regolarmente i compiti a casa	2 1 0 9	2 1 0 9
Non esegue le consegne che gli sono proposte in classe	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta difficoltà nella comprensione delle consegne proposte	2 1 0 9	2 1 0 9
Fa domande non pertinenti all'insegnante/educatore	2 1 0 9	2 1 0 9
Disturba lo svolgimento delle lezioni (distraggono i compagni, ecc.)	2 1 0 9	2 1 0 9
Non presta attenzione ai richiami dell'insegnante/educatore	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta difficoltà a stare fermo nel proprio banco	2 1 0 9	2 1 0 9
Si fa distrarre dai compagni	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta timidezza	2 1 0 9	2 1 0 9
Viene escluso dai compagni dalle attività scolastiche	2 1 0 9	2 1 0 9
Viene escluso dai compagni dalle attività di gioco	2 1 0 9	2 1 0 9
Tende ad autoescludersi dalle attività scolastiche	2 1 0 9	2 1 0 9
Tende ad autoescludersi dalle attività di gioco/ricreative	2 1 0 9	2 1 0 9
Non porta a scuola i materiali necessari alle attività scolastiche	2 1 0 9	2 1 0 9
Ha scarsa cura dei materiali per le attività scolastiche (propri e della scuola)	2 1 0 9	2 1 0 9
Dimostra scarsa fiducia nelle proprie capacità	2 1 0 9	2 1 0 9

LEGENDA

- 0** L'elemento descritto dal criterio non evidenzia particolari problematiche.
- 1** L'elemento descritto dal criterio mostra problematiche lievi o occasionali.
- 2** L'elemento descritto dal criterio mostra problematiche rilevanti o reiterate.
- 9** L'elemento descritto non solo non mostra problematiche, ma rappresenta un "punto di forza" dell'allievo, su cui fare leva nell'intervento.

GRIGLIA DI OSSERVAZIONE PER L'INDIVIDUAZIONE DI ALUNNI CON BES		
Barrare con una X le caselle corrispondenti alle voci che specificano la situazione dell'alunno/a		
Sfera relazionale/ comportamentale	Mostra atteggiamenti di bullismo o minacce	
	Dimostra opposizione ai richiami	
	Non stabilisce buoni rapporti con i compagni	
	E' poco accettato/ ricercato dai compagni	
	Mostra la tendenza a mentire e/o ingannare	
	Trasgredisce regole condivise	
	Ha reazioni violente con i compagni	
	S'isola dagli altri per lunghi periodi	
	Distrugge oggetti e/o compie atti di vandalismo	
	Compie gesti di autolesionismo	
Sfera dello sviluppo	In molte attività mostra rilevante confusione mentale	
	Ha difficoltà di comprensione verbale	
	Non si esprime verbalmente	
	Parla in continuazione	
	Ha difficoltà fonologiche	
	Balbetta	
	Si esprime con frasi poco chiare/poco strutturate	
	Ha una rapida caduta dell'attenzione	
	Ha difficoltà a comprendere le regole	
	Ha difficoltà di concentrazione	
	Ha difficoltà logiche	
	Ha difficoltà a memorizzare	
	Presenta ritardi nel linguaggio	
	Ha difficoltà di apprendimento	

Sfera emozionale	Ha improvvisi e significativi cambiamenti dell'umore	
	Ha comportamenti bizzarri	
	Manifesta fissità nelle produzioni	
	Lamenta malesseri fisici	
Sfera sociale	Attribuisce i propri successi/insuccessi a cause esterne	
	Ha difficoltà ad esprimersi di fronte al gruppo	
	Ha propensione a biasimare se stesso o colpevolizzarsi	
	Ha difficoltà di coordinazione grosso/motoria	
	Ha difficoltà di coordinazione fine	
	Si appropria di oggetti non suoi	
	Ha scarsa cura degli oggetti	
	Non è collaborativo	
	Ha un abbigliamento inappropriato all'età o alla stagione	
	Ha una scarsa igiene personale	
	Presenta segni fisici di maltrattamento	
	Ha materiale scolastico/didattico insufficiente	
Sfera ambientale	Famiglia problematica	
	Pregiudizi e ostilità culturali	
	Difficoltà socio/economiche	
	Ambienti deprivati/devianti	
	Difficoltà di comunicazione e o collaborazione tra scuola, servizi, enti operatori.... che intervengono nell'educazione e nella formazione*	
*SPECIFICARE QUI 		

	Bisogni espressi dal team degli insegnanti relativamente alle problematiche evidenziate (strumenti, informazioni, sussidi...)*	
*SPECIFICARE QUI	➔	
Apprendimento lingue straniere difficoltosa	Pronuncia	
	Difficoltà di acquisizione degli automatismi grammaticali di base	
	Difficoltà nella scrittura	
	Difficoltà nell'acquisizione nuovo lessico	
	Notevoli differenze tra comprensione del testo scritto e orale	
	Notevoli differenze tra la produzione scritta e orale	

SCHEDA RILEVAZIONE DEI PUNTI DI FORZA DELL'ALUNNO/A			
Punti di forza dell'allievo/a, su cui fare leva nell'intervento	Discipline preferite		
	Discipline in cui riesce		
	Attività preferite		
	Attività in cui riesce		
	Desideri e /o bisogni espressi		
	Hobbies, passioni, attività extrascolastiche		
Punti di forza Gruppo/classe	Presenza di un compagno o un gruppo di compagni per le attività disciplinari	SI (specificare)	no
	Presenza di un compagno o un gruppo di compagni per le attività extrascolastiche	Si (specificare)	no

SCHEDA DI RILEVAZIONE DELLE CONDIZIONI FACILITANTI

Condizioni facilitanti che consentono la partecipazione dell'alunno al processo di apprendimento e alla vita della classe.

Segnare con una X le "condizioni facilitanti". In caso positivo (SI), specificare

Organizzazione dei tempi aggiuntivi rispetto al lavoro d'aula	Si	No
Attività in palestra o altri ambienti diversi dall'aula	Si	No
Uso di strumenti, sussidi, attrezzatura specifica, strumenti compensativi	Si	No
Adattamenti, differenziazioni, accorgimenti messi in atto dagli insegnanti nelle modalità di lavoro in aula	Si, nelle attività di	No
Attività personalizzate in aula	Si	No
Attività in piccolo gruppo con lo scopo di facilitare l'alunno	Si	No
Attività individuali fuori dell'aula	Si	No

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE**(Tipo 1)**

I DOCENTI DEL CONSIGLIO DELLA CLASSE _____c/o codesto Istituto (ai sensi e per gli effetti della direttiva ministeriale del 27/12/2012 e della CM n. 8/2013) **dichiarano:**

1. Di aver preso atto che lo/a studente/essa _____, frequentante la classe _____ è stato individuato/a con Bisogni Educativi Speciali (senza diagnosi clinica o con diagnosi ma non DSA) del tipo:

BES 4		BES 3	
	DISAGIO SOCIO-ECONOMICO		DISTURBO EVOLUTIVO SPECIFICO
	SVANTAGGIO LINGUISTICO-CULTURALE	(specificare quale in caso di diagnosi clinica)	
	ALUNNI STRANIERI NON ALFABETIZZATI		

2. **DI VOLER REDIGERE/AGGIORNARE IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)** che serva come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti ed abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate. Il CDC (al fine di evitare contenzioso) delibera l'adozione del PDP sulla base di:

	CONSIDERAZIONI PEDAGOGICHE E DIDATTICHE
	ELEMENTI OGGETTIVI" (ES. SEGNALAZIONE DEI SERVIZI SOCIALI) SPECIFICARE:

IL CONSIGLIO DI CLASSE

MATERIA	FIRMA	MATERIA	FIRMA

Il Dirigente Scolastico

Acerra, lì

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

(Tipo 2)

I DOCENTI DEL CONSIGLIO DELLA CLASSE _____ c/o codesto Istituto (ai sensi e per gli effetti della direttiva ministeriale del 27/12/2012 e della CM n. 8/2013) **dichiarano:**

- Di aver preso atto che lo/a studente/essa _____, frequentante la classe _____ è stato individuato/a con Bisogni Educativi Speciali del tipo 2 (DSA) per come indicato e specificato nella relazione clinica depositata agli atti:

	DSA (BES 2)
	DSA IN ATTESA DI CERTIFICAZIONE (BES 2)

- DI REDIGERE/AGGIORNARE IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP) * che serva come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti ed abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate.

* La normativa relativa ai DSA (L. 170/2010) impone la redazione del PDP entro la prima trimestralità dell'anno scolastico, se la documentazione risulta agli atti della Scuola. Per gli alunni DSA certificati i docenti della classe possono consultare la documentazione già prodotta e depositata agli Atti della scuola (fascicolo personale dell'alunno) presso l'ufficio della segreteria didattica, inoltre, possono, dopo una valutazione degli stili di apprendimento dell'alunno DSA, avvalersi degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle Linee guida allegate alla legge n.170/2010.

IL CONSIGLIO DI CLASSE

MATERIA	FIRMA	MATERIA	FIRMA

Il Dirigente Scolastico

Acerra, lì _____

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE**(Tipo 3)**

I DOCENTI DEL CONSIGLIO DELLA CLASSE _____c/o codesto Istituto (ai sensi e per gli effetti della direttiva ministeriale del 27/12/2012 e della CM n. 8/2013) **dichiarano:**

1. Di aver preso atto che lo/a studente/essa _____, frequentante la classe _____ è stato individuato/a con difficoltà transitorie dovute a:

	CRITICITÀ PERSONALI O FAMILIARI
	DIFFICOLTÀ EMOZIONALI (STATI ANSIOSI, DEPRESSIONE);
	DIFFICOLTÀ DI AUTOSTIMA
	DIFFICOLTÀ DETERMINATE DA LUNGHE DEGENZE O CONVALESCENZE
	DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO DELLA LINGUA
	ALTRE DIFFICOLTÀ NON MEGLIO SPECIFICATE

2. sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, verbalizzandole con la presente (al fine di evitare contenzioso) di **NON REDIGERE/NON AGGIORNARE IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO*** ma di adottare strumenti e procedure, più semplici ed informali, per adattare la didattica ai bisogni individuali dell'alunno/a posto in osservazione.

***La scelta di differenziare formalmente il percorso didattico di un alunno rispetto a quello dei compagni può influenzare l'autostima, l'accettazione di sé, può contribuire a difficoltà relazionali con i compagni, tensioni familiari e altro.** Sono rischi che vanno previsti, valutati, analizzati (prevedendo e attivando eventuali azioni correttive) e confrontati con i benefici previsti o attesi; si va avanti solo se il bilancio è nettamente positivo, almeno nelle previsioni e nelle potenzialità.

IL CONSIGLIO DI CLASSE

MATERIA	FIRMA	MATERIA	FIRMA

Il Dirigente Scolastico

Acerra, lì

ALLEGATO N. 2

TABELLA RIEPILOGATIVA DEI BES NELLA CLASSE(per i quali sono richiesti strumenti di flessibilità da impiegare nell'azione educativo-didattica)
a cura del Coordinatore di Classe

Scuola _____ A.S. _____ Classe _____ Sezione _____

N. totale alunni in classe: _____ di cui:

BES 1 (alunni con disabilità, ex H) n. _____

BES 2-3 (alunni con DSA Certificati) n. _____

BES 2-3-4 (alunni non certificati, ma individuati dal C.d.C.) n. _____

ALUNNO/A	TIPO DI BES (1)	MODALITÀ DI INTERVENTO (2)	PROGRAMMAZIONE INCONTRI (3)	Specificare se BES certificati o Individuati dal C.d.C. (4)

(1) TIPI DI BES**(2) MODALITÀ DI INTERVENTO**

(Specificare la tipologia del percorso: A, B o C)

BES 1	Disabilità DVA (ex alunni H) Legge104/1992	PEI A. Obiettivi minimi B. Semplificato C. Differenziato
BES 2/3	Disturbi evolutivi specifici Legge 170-2010 e DM. 27-12-12 (dislessia, disortografia, disgrafia, discalculia, deficit del linguaggio, ADHD, deficit coordinazione motoria, borderline, spettro lieve, disturbo oppositivo/ provocatorio, autistico disturbo d'ansia, disturbi dell'umore.)	PDP (piano didattico personalizzato) A. Ordinario B. Ordinario con dispensa C. Differenziato con esonero D. Altre scelte didattiche che non comportino la stesura del PDP.
BES 4	Svantaggio socio-economico, linguistico, culturale, economico	PDP (piano didattico personalizzato) A. Ordinario B. Ordinario con dispensa C. Differenziato con esonero D. Altre scelte didattiche che non comportino la stesura del PDP.
(3) PROGRAMMAZIONE INCONTRI:		(4) Specificare se BES certificati o Individuati dal C.d.C. e cosa si allega alla presente
A. Quando si riunisce il GLH (legge 104/92) B. Al ricevimento delle famiglie C. Mensile D. Altro(specificare)		A. Se BES certificato: copia segnalazione degli operatori dei servizi sociali. B. Se BES individuato dal CdC: allegato N. 1

DATA _____

IL COORDINATORE DI
CLASSE _____

ALLEGATO N. 3

SCHEDA DI SEGNALAZIONE PER DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO

(a cura del coordinatore di classe, da protocollare e consegnare ai genitori/tutori)

**Al Dirigente Scolastico
Dell'Istituto Superiore "Bruno Munari" di Acerra (NA)**

OGGETTO: SEGNALAZIONE DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO

I sottoscritti docenti comunicano alla famiglia la seguente scheda di segnalazione di Difficoltà di Apprendimento rilevate in classe, per il/la proprio/a figlio/a:

Tipo di scuola _____ **A.S.** _____

Classe _____ **Sezione** _____

Coordinatrice di classe _____

INFORMAZIONI ANAGRAFICHE SULL'ALUNNO/A

Cognome e Nome _____

Nato il _____ a _____

Residente a _____ via _____ n. _____ tel. _____

Nazionalità _____

Padre _____ tel. _____

Madre _____ tel. _____

Convivente con entrambi i genitori sì no;

L'alunno/a è già seguito da altri servizi sì no; se sì quali _____

Espressione linguistica e orale

Sul piano scolastico si osserva, in generale:

- Materiale scolastico incompleto o gestito in modo non adeguato.
- Assenze da scuola o ritardi abituali.
- Compiti a casa eseguiti con sistematica trascuratezza o non eseguiti.
- Crolli nel rendimento scolastico e periodo in cui si sono verificati _____.
- Distrazione, capacità di seguire l'insegnante solo per brevi tratti.
- Svogliatezza, scarso interesse e scarso impegno nelle attività scolastiche.
- Assente o scarsa partecipazione alle attività educative del gruppo classe.
- Risultati inadeguati all'impegno scolastico
- Difficoltà nell'organizzazione/gestione autonoma del proprio lavoro.
- Miglior rendimento nelle attività orali piuttosto che scritte.

In particolare nell'esercizio della letto-scrittura, si osserva:

- Difficoltà nell'esprimere in forma scritta un concetto, pur fornendo prova di averlo compreso.
- Lentezza/errori nel copiare dalla lavagna.
- Maggior partecipazione in classe se non si tratta di leggere o scrivere.
- Omissioni di lettere, parole, righe durante la lettura.
- Lentezza/esitazioni/errori nella lettura.
- Autocorrezioni nella lettura.
- Sostituzioni, aggiunte, inversioni di lettere nelle parole.
- Comprensione scarsa /nulla se legge ad alta voce.
- Comprensione scarsa/nulla su ascolto.
- Difficoltà nella comprensione di testi scritti (anche problemi matematici).
- Grafia incostante nel tempo.
- Inesatta legatura del tratto in corsivo.
- Variabilità nelle dimensioni del carattere (troppo grande o piccolo).
- Sostituzione, aggiunte, inversioni di lettere nella scrittura (scambia f/v).

Nell'ambito del calcolo si osserva:

- Difficoltà nel riconoscimento del valore posizionale delle cifre.
- Numerazione regressiva difficoltosa.
- Difficoltà nella memorizzazione delle tabelline.
- Difficoltà nella memorizzazione delle formule.
- Difficoltà nell'acquisire le procedure per le 4 operazioni.
- Difficoltà nell'esplicitare le procedure seguite per risolvere la situazione problematica.
- Inesatta discriminazione dei segni grafici $><+-x$:
- Errori nell'eseguire calcoli orali.
- Difficoltà nell'incolonnamento dei numeri.
- Altro: _____

Sul piano grafico, motorio, spaziale si osserva:

- Inesattezze gravi nel copiare dalla lavagna.
- Difficoltà nel copiare i diversi caratteri tipografici.
- Mancato rispetto dei margini del foglio.
- Eccessiva lentezza esecutiva.
- Mancanza di spazi tra lettere e parole.
- Capovolgimento di lettere e numeri (scrittura "a specchio").
- Fluttuazioni di lettere sul rigo.
- Incoerenze nell'inclinazione della scrittura.
- Pressione inadeguata.
- Inesatta postura braccio/mano.
- Inesatta pressione delle dita.
- Difficoltà a eseguire movimenti complessi relativi alla vita di ogni giorno(es. allacciarsi le scarpe, ecc.).

Sul piano comportamentale si osserva:

- Difficoltà a concentrare l'attenzione o a mantenerla per il tempo richiesto.
- Fatica nel portare a compimento le istruzioni ricevute.
- Difficoltà a organizzarsi nei compiti e nelle attività.
- Perdita di oggetti necessari per le attività.
- Atteggiamenti oppositivi provocatori.

Sul piano emotivo e motivazionale si osserva:

- Scarsa autostima causata dal perdurare degli insuccessi.
- Consapevolezza delle proprie difficoltà.
- Consapevolezza dei propri punti di forza.
- Gestione non sempre adeguata della propria emotività.
- Scarsa motivazione all'impegno scolastico.

Nella relazione con i pari si osserva:

- Scarsa accettazione da parte dei compagni.
- Scarsa motivazione a interagire con i compagni.
- Scarsa disponibilità alla cooperazione.
- Scarsa disponibilità ad accogliere suggerimenti e aiuti.

Nella relazione con gli adulti si osserva:

- Scarsa motivazione a interagire.
- Scarsa disponibilità alla cooperazione.
- Scarsa disponibilità ad accogliere suggerimenti e aiuti.

Considerati i suddetti indicatori, chiediamo un approfondimento diagnostico per verificare la presenza o meno di D.S.A.

I docenti del CdC

DATA

FIRMA DEI GENITORI/TUTORI
(per ricevuta della copia)

ALLEGATO N. 4

INDICATORI BES

BES 2/3

DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

Per “disturbi evolutivi specifici” intendiamo, oltre i disturbi specifici dell’apprendimento (DSA), anche le difficoltà di apprendimento a causa di deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell’attenzione e dell’iperattività, mentre il funzionamento intellettivo limite (bordeline) può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico “ (C.M. 8/13). *L’area BES 2/3 è la più critica in assenza di diagnosi clinica, se lasciata al solo Consiglio di classe.*

BES 4

SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO

Famiglie di basse fasce di reddito, assenza di libri di testo e materiali didattici.

SVANTAGGIO LINGUISTICO

Alunni nati all’estero, adottati; alunni che parlano Italiano solo a scuola.

SVANTAGGIO CULTURALE

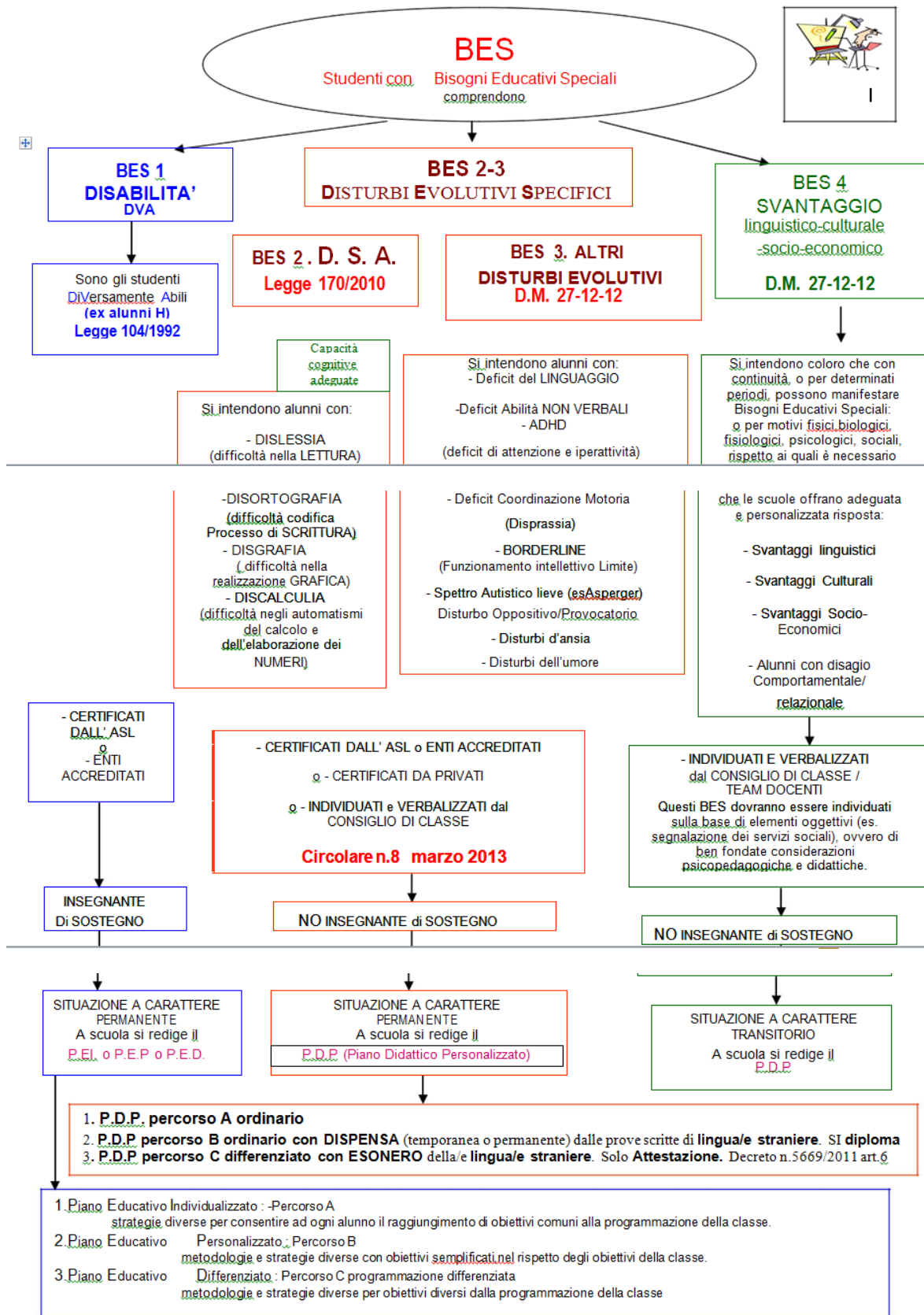
- Alunni con problematiche psicologiche: poco motivati, passivi, aggressivi, con scarsa autostima, che non fanno compiti, non hanno materiale didattico/sportivo.
- Alunni con genitori problematici: non seguiti dalla famiglia, con genitori poco presenti/depressi/divorziandi/ divorziati/separati.

Le suddette problematiche assumono rilevanza quando un alunno è in difficoltà rispetto ai suoi compagni di classe e si evidenziano in classe con i comportamenti:

- Un più lento sviluppo del linguaggio
- Lettura lenta, stentata e/o sillabata
- Errori di lettura (sostituzioni tra suoni simili, inversioni, omissioni di fonemi o parti della parola, impercezione di doppie e accenti)
- Scrittura lenta, con notevoli errori ortografici
- Grafia quasi incomprensibile
- Lentezza nello svolgimento dei compiti a casa, indipendentemente dalla difficoltà
- Evidente lentezza nel fare i calcoli
- Difficoltà nel memorizzare calcoli automatici
- Scarsa attenzione e concentrazione nello studio
- Poca motivazione

- Inefficace metodo di studio

ALLEGATO N. 5



ALLEGATO N. 6

SCHEDA CON ELENCO PROVE COMPARATIVE E/O COMPENSATIVE, MISURE METODOLOGICHE E DIDATTICHE CHE INTENDE ADOTTARE CIASCUN DOCENTE

D1: STRATEGIE DI PERSONALIZZAZIONE/INDIVIDUALIZZAZIONE

TAB. MISURE DISPENSATIVE, STRUMENTI COMPENSATIVI, STRATEGIE DIDATTICHE, PARAMETRI DI VALUTAZIONE, TEMPI

DISCIPLINA	MISURE DISPENSATIVE (D)	STRUMENTI COMPENSATIVI (C)	STRATEGIE DIDATTICHE INCLUSIVE (S)	OBIETTIVI DISCIPLINARI PERSONALIZZATI (cioè differenziati rispetto a quelli previsti per il gruppo classe, ma sempre all'interno delle indicazioni curriculari nazionali) Se necessari (conoscenze/competenze)	PARAMETRI DI VALUTAZIONE (V)	TEMPI (T)
MATERIA _____						
FIRMA DOCENTE _____						
MATERIA _____						
FIRMA DOCENTE _____						

MATERIA _____ FIRMA DOCENTE _____	MATERIA _____ FIRMA DOCENTE _____	MATERIA _____ FIRMA DOCENTE _____

ALLEGATO N. 7

CRITERI PER LA COMPILAZIONE DEL PDP

(non certificati in base alla L.104/92 e alla L.170/2010)

<p style="text-align: center;">Alunni con Bisogni Educativi Speciali</p> <p style="text-align: center;">per i quali va compilato il PDP:</p>	<p style="text-align: center;">Alunni con Bisogni Educativi</p> <p style="text-align: center;">per i quali non andrebbe compilato il PDP</p> <p style="text-align: center;"><i>(salvo quanto indicato dalle Nota 4 e 5):</i></p>
<p>1. Gli alunni che presentano una <u>diagnosi psicologica e/o medica</u> di (nota 1):</p> <ul style="list-style-type: none"> • disturbo specifico di apprendimento (DSA) non certificati dalla Legge 104/92. • disturbo di ADHD, in italiano DDAI (deficit di attenzione e iperattività), non certificati dalla Legge 104/92. • funzionamento cognitivo limite (borderline) che comprende: i disturbi di sviluppo del linguaggio espressivo, i disturbi di sviluppo nella comprensione del linguaggio, i deficit delle abilità non verbali (visuo-spaziali) e della coordinazione motoria (disprassia), il disturbo del comportamento, tra cui quello oppositivo-provocatorio o DOP, non certificati dalla Legge 104/92. <p>2. Gli alunni con scarso rendimento scolastico, di recente immigrazione o che presentano difficoltà comunque riconducibili a situazioni di svantaggio linguistico-culturale.</p> <p>3. Gli alunni già sottoposti ad accertamenti diagnostici (presso strutture sanitarie o enti accreditati) in attesa di certificazione (nota 2).</p> <p>4. Gli alunni con situazioni di apprendimento che presentano forti criticità, non in possesso di alcuna certificazione, per i quali l'Istituto ha segnalato in forma scritta alle famiglie la situazione di difficoltà rilevata, cognitiva o comportamentale, consigliando una valutazione presso le strutture ASL. (Nota 3).</p> <p>Nota1: ...Per "certificazione" s'intende un documento, con valore legale, che attesta il diritto dell'interessato ad avvalersi delle misure previste da precise disposizioni di legge ... dalla Legge 104/92 o dalla Legge 170/2010 - le cui procedure di rilascio e i conseguenti diritti che ne derivano sono disciplinati dalle suddette leggi e dalla normativa di riferimento. Per "diagnosi" s'intende invece un giudizio clinico, attestante la presenza di una patologia o di un disturbo, che può essere rilasciato da un medico, da uno psicologo o comunque da uno specialista iscritto negli albi delle professioni sanitarie. (Nota 22 novembre 2013- Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali).</p> <p>Nota 2 ..."ad alunni (già sottoposti ad accertamenti diagnostici nei primi mesi di scuola) che, riuscendo soltanto verso la fine dell'anno scolastico ad ottenere la certificazione, permangono senza le tutele cui sostanzialmente avrebbero diritto. <u>Si evidenzia pertanto la necessità di superare e risolvere le difficoltà legate ai tempi di rilascio delle certificazioni</u> (in molti casi superiori ai sei mesi) adottando comunque un piano didattico individualizzato e personalizzato e tutte le misure che le esigenze educative riscontrate richiedono. C.M. n 8/13-Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".</p> <p>Nota 3: Al fine di rilevare difficoltà cognitive e/o comportamentali si rimanda al documento "All. 1 SCHEDE RILEVAZIONE BES".</p>	<p>Gli alunni che presentano <u>difficoltà transitorie</u> dovute a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Criticità personali o familiari; 2. Difficoltà emozionali (stati ansiosi, depressione); 3. Difficoltà di autostima; 4. Difficoltà determinate da lunghe degenze o convalescenze. <p>Nota 4 "Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, <u>il Consiglio di classe motiverà opportunamente, verbalizzandole</u>, le decisioni assunte in conformità a considerazioni pedagogiche e didattiche" in base alla C.M. n 8/13-Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".</p> <p>Nota 5 "...In ultima analisi..., nel caso di difficoltà non meglio specificate, <u>soltanto qualora nell'ambito del Consiglio di classe (nelle scuole secondarie) si concordi di valutare l'efficacia di strumenti specifici</u>, questo potrà comportare l'adozione e quindi la compilazione di un Piano Didattico Personalizzato, con eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative. (Nota 22 novembre 2013- Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali)</p>

ALLEGATO N. 8

SCHEDA MONITORAGGIO VERIFICA TRIMESTRALE DEL PDP

SEZ. A (a cura del coordinatore di classe) **ESITO DEL PDP A FINE**

I	II	III
---	----	-----

TRIMESTRE

ALUNNO/A _____ **BES**

2	3	4
----------	----------	----------

CLASSE _____ **SEZIONE** _____ **PLESSO** _____

I DOCENTI	DISCIPLINA

Il Pdp è stato redatto il _____

in seguito a:

- DIAGNOSI
- OSSERVAZIONI DIDATTICO-EDUCATIVE del CdC

L'alunno/a, sulla base delle indicazioni fornite dai singoli docenti e secondo quanto programmato nel PDP, a conclusione dell'interperiodo:

- | | |
|--|--|
| | E' riuscito a conseguire gli obiettivi programmati in tutte le discipline. |
| | Non è riuscito a conseguire gli obiettivi programmati in nessuna disciplina (come specificato in SEZ I |
| | Non è riuscito a conseguire gli obiettivi programmati in alcune discipline (come specificato in SEZ. B |

Data compilazione _____

Il Coordinatore di Classe _____

SEZ: B (a cura del docente) Esito della valutazione nella singola disciplina

(La sezione B va compilata soltanto per le **discipline per le quali non sono stati raggiunti gli obiettivi programmati**, specificando il livello di competenze raggiunto, le difficoltà riscontrate, le attività di recupero programmate).

DISCIPLINA _____ **DOCENTE** _____

Difficoltà riscontrate

Difficoltà connesse al Disturbo Specifico di Apprendimento.

Difficoltà connesse a un insufficiente utilizzo degli strumenti compensativi.

Difficoltà connesse a un inadeguato metodo di studio.

Difficoltà connesse alla mancanza dei prerequisiti disciplinari.

Altro (specificare)

Valutazione condotta, indicare se	Scarsa	Sufficiente	Assidua
Partecipazione			
Impegno			
Frequenza			

DALL'ANALISI DEI RISULTATI CONSEGUITI DALL'ALUNNO/A SI ASSUME LA SEGUENTE DECISIONE (scegliere tra le tre possibilità, indicando con una X):

1.

Visti i **positivi** rendimenti conseguiti dall'allievo/a non si rileva la necessità di apportare alcuna modifica a quanto già deliberato in sede di predisposizione del PDP.

2.

Visti gli **insufficienti** rendimenti conseguiti dall'allievo/a si rileva la necessità di apportare alcune modifiche alle strategie di personalizzazione/individualizzazione rispetto a quanto già deliberato in sede di predisposizione del PDP.

Rispetto a quanto già adottato nel PDP redatto in data _____ per la disciplina sopra elencata, si propongono le seguenti modifiche e/o integrazioni:

	MISURE DISPENSATIVE (D)	STRUMENTI COMPENSATIVI (C)	STRATEGIE DIDATTICHE INCLUSIVE (S)	OBIETTIVI DISCIPLINARI PERSONALIZZATI	PARAMETRI DI VALUTAZIONE (V)	TEMPI (T)
DISCIPLINA						

3.

Visti gli **insufficienti** rendimenti conseguiti dall'allievo/a non si propongono variazioni al PDP perché i risultati negativi sono da imputarsi ad un inadeguato studio domestico sia in termini di impegno che nelle modalità, rispetto a quanto già indicato nel PDP.

La presente scheda di valutazione in itinere, letta e approvata dal C.d.C., viene consegnata al coordinatore di classe e allegata al PDP dell'alunno depositato in Segreteria.

Data _____

Il Docente _____

INDICE

CHI SONO GLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	pag. 2
NELL'AREA BES VI SONO COMPRESI TRE GRANDI SOTTOCATEGORIE	pag. 3
LO SCHEMA SINOTTICO DELLA NORMATIVA SU TUTTI I BES	pag. 4
COS'E' LA DIDATTICA INCLUSIVA?	pag. 5
QUAL'E' IL COMPITO DELLA SCUOLA?	pag. 6
CHI EVIDENZIA I BES?	pag. 7
LA PROCEDURA NELLE CLASSI PRIME E IN CASO DI PRIMA OSSERVAZIONE	pag. 8
AGGIORNAMENTO NELLE CLASSI SUCCESSIVE	pag. 10
COS'E' IL PDP?	pag. 12
LA STRUTTURA DEL PDP	pag. 13
QUALCHE INDICAZIONE PER LA COMPILAZIONE DEL PDP	pag. 14
FAQ	pag. 16
NORMATIVA	pag. 20
ALLEGATI	pag. 23
allegato n. 1 SCHEDA DI RILEVAZIONE DEI BES E RELAZIONI DEL CDC	pag. 24
RELAZIONE TIPO 1	pag. 31
RELAZIONE TIPO 2	pag. 32
RELAZIONE TIPO 3	pag. 33
allegato n. 2 TABELLA RIEPILOGATIVA DEI BES NELLA CLASSE	pag. 34
allegato n. 3 SCHEDA DI SEGNALAZIONE PER DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO	pag. 35
allegato n. 4 INDICATORI BES	pag. 38
allegato n. 5 LA MAPPA DEI BES	pag. 39
allegato n. 6 SCHEDA CON ELENCO PROVE COMPENSATIVE E/O DISPENSATIVE, MISURE METODOLOGICHE E DIDATTICHE CHE INTENDE ADOTTARE CIASCUN DOCENTE	pag. 40
allegato n. 7 CRITERI PER LA COMPILAZIONE DEL PDP	pag. 41
Allegato n. 8 SCHEDA MONITORAGGIO VERIFICA TRIMESTRALE DEL PDP	pag. 42
INDICE	pag. 46